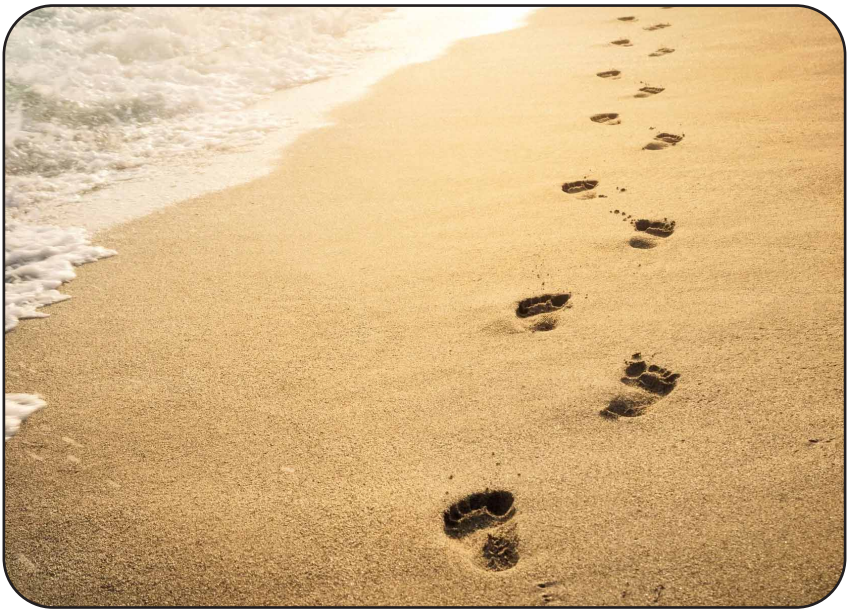
Parrocchia **S**an **L**orenzo **m**artire
Roraigrande - Pordenone

parrocchiaroraigrande
www.parrocchiaroraigrande.it
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2
parrocchiaroraigrande
tel. 0434 361001

XXIV domenica del tempo Ordinario



12 settembre 2021

Ognuno ha la sua idea su questo straordinario Gesù, uomo carismatico e molto fuori dalle righe. Una di quelle persone che, suo malgrado, fa parlare di sé …

Chi lo frequenta sporadicamente lo confonde: Elia, uno dei profeti, un taumaturgo…

Ma chi gli sta accanto riceve la grazia di conoscerlo sul serio: «È il Cristo, non c'è dubbio! È l'atteso».

Fin qui tutto normale. E direi che è ciò che accade anche a noi. Frequentandolo, prima o dopo riusciamo a capire chi sia davvero, riusciamo a credere anche a ciò che gli altri ci annunciano, riusciamo a entrare in relazione con lui.

Ma a un certo punto accade qualcosa: lui inizia a parlare, incomincia a dire la sua. E allora ... Effetto sorpresa: le sue idee iniziano a non collimare con le nostre, le sue via iniziano a non coincidere con ciò che ci saremmo aspettato.

Per noi, per Pietro, per le folle, credere è: certezza, sicurezza, orientamento certo, realizzazione di preghiere e speranze.

Per Gesù, credere è: affidarsi, donarsi, offrire se stessi perché altri abbiano la vita … altri, non noi, non io!

Il rischio di perdere diventa alto. Il pericolo di diventare invisibili, non gratificati, non stimati incombe.

Si tratta di scegliere. La proposta è chiara: essere discepoli di Gesù di Nazaret è mettere i nostri piedi sulle suo orme … e le sue orme sono quelle di un uomo che ha preso su di sé la nostra croce, il nostro peccato. Lo seguiamo?

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, perdonaci se come Pietro professiamo che sei il Cristo, ma non siamo pronti a seguirti sulla strada della croce. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, perdonaci se ci spaventa e ci mette in crisi il venir rifiutati e soffrire perché seguiamo la strada che tu per primo hai percorso. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, perdonaci se anche i nostri pensieri e scelte sono in linea con le idee umane, ma lontane dal progetto di Dio. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

Inno di lode

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che conforti i poveri e i sofferenti e tendi l'orecchio ai giusti che ti invocano, assisti la tua Chiesa che annuncia il Vangelo della croce, perché creda con il cuore e confessi con le opere che Gesù è il Messia. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia 50,5-9

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance
a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me?
Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

Salmo

dal salmo 114

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Giacomo apostolo 2,14-18

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia
Quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me
è stato crocifisso, come io per il mondo.
Alleluia, alleluia

Vangelo

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.
S. Dal Vangelo secondo Marco 8,27-35
T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada in-

terrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,

nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Preghiera della comunità

S. Innalziamo al Signore le nostre suppliche e ci facciamo voce di ogni uomo e ogni donna che invocano giustizia, amore e misericordia. Preghiamo insieme e diciamo: Signore, aumenta la nostra fede.

L. Signore, nostro rifugio e nostra forza, assisti Papa Francesco, i Vescovi e tutti i ministri del vangelo: dona loro sapienza e audacia per annunciare al mondo la lieta notizia del regno di Dio. Preghiamo.
T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. "Ma voi chi dite che io sia?". Signore, Tu, sei l'amore che muove ogni passo, la luce che guida il nostro cammino. Rendi salda la nostra fede, allontana da noi ogni dubbio e incertezza. Preghiamo.
T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. Signore, tu non sei venuto in mezzo a noi per esser servito e riverito, ma per amarci fino alla morte di croce. Fa' che riconoscendoti vero e unico maestro della nostra vita, sappiamo seguirti sulla via dell'amore. Preghiamo.
T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. Signore, amante della vita, che hai compassione di tutti e nulla disprezzi di quanto hai creato, benedici le nostre famiglie: diventino sempre più luogo in cui apprende la mitezza, la purezza di cuore, l'amore reciproco. Preghiamo.
T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. Signore, Tu non ci liberi dalla sofferenza, ma ci resti accanto quando il cammino si fa' duro. Rendici capaci di portare le nostre croci, non con l'animo dei disperati, ma con la serenità di chi sà di essere custodito nel palmo della Tua mano. Preghiamo.
T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. Per don Luca che oggi inizia il suo ministero in mezzo a noi. Sia testimone della tua luce per le famiglie, per i giovani, per i poveri, per gli anziani e per tutti coloro che cercano te, Signore, nel proprio cuore. Preghiamo.
T. Signore, aumenta la nostra fede.

S. Dio misericordioso, sempre attento alle situazioni della nostra vita, esaudisci le preghiere dei tuoi figli e aiutaci a riconoscere nella fede i segni del tuo premuroso intervento. Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

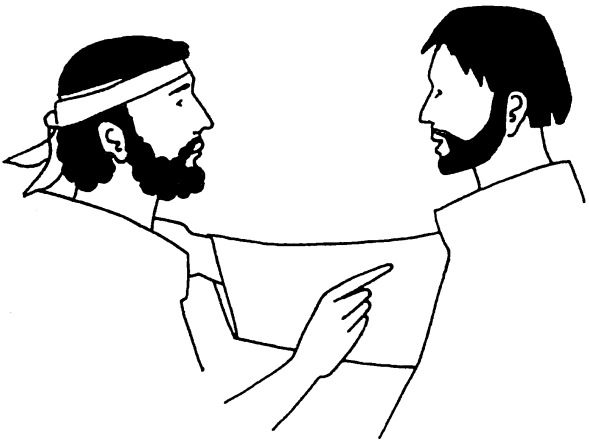
INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Orazione dopo la Comunione

La tua croce, le tue orme,
le tue parole cariche di gesti:
è da queste poche cose
che possiamo e dobbiamo imparare chi essere,
come vivere, cosa scegliere.
La tua croce e le tue orme …
seguendole possiamo imparare
a esserti discepoli.
Le tue parole e i tuoi gesti …
vivendoli possiamo imparare ad amare come te.
Null'altro è la nostra fede.
Insegnaci a scegliere la tua croce
e a vivere le tue scelte.
Amen.



La domanda di Gesù che interroga il mio cuore

di Padre Ermes Ronchi

E per la strada interrogava: un'azione continuativa, prolungata, uno stile di vita: strada e domande. Gesù non è la risposta, lui è la domanda; non il punto di arrivo, ma la forza che fa salpare la vita, smontare le tende al levar delle sole.

Le tante domande del vangelo funzionano come punto di incontro tra lui e noi. La gente, chi dice che io sia? Non un semplice sondaggio per misurare la sua popolarità, Gesù vuole capire che cosa del suo messaggio ha raggiunto il cuore.

Si è accorto che non tutto ha funzionato nella comunicazione, si è rotto qualcosa in quella crisi galilaica che tutti gli evangelisti riferiscono.

Infatti, la risposta della gente, se può sembrare gratificante, rivela invece una percezione deformata di Gesù: per qualcuno è un maestro moralizzatore di costumi ("dicono che sei Giovanni il Battista"); altri hanno percepito in lui la forza che abbatte idoli e falsi profeti ("dicono che sei Elia"); altri ancora non colgono nulla di nuovo, solo l'eco di vecchi messaggi già ascoltati ("dicono che sei uno dei profeti").

Ma Gesù non è niente fra le cose di ieri. È novità in cammino. E il domandare continua, si fa diretto: ma voi chi dite che io sia? Per far emergere l'ambiguità che abita il cuore di tutti, Gesù mette in discussione se

stesso. Non è facile sottoporsi alla valutazione degli altri, costa molta umiltà e libertà chiedere: cosa pensate di me? Ma Gesù è senza maschere e senza paure, libero come nessuno.

Tu sei il Cristo, si espone Pietro, il senso di Israele, il senso della mia vita. A questo punto il registro cambia e il racconto si fa spiazzante: Gesù cominciò a insegnare che il Cristo doveva molto soffrire e venire ucciso e il terzo giorno risorgere.

Come fa Pietro ad accettare un messia perdente? «Tu sei il messia, l'atteso, che senso ha un messia sconfitto?». Allora lo prende in disparte e comincia a rimproverarlo. Lo contesta, gli indica un'altra storia e altri sogni. E la tensione si alza, il dialogo si fa concitato e culmina in parole durissime: va dietro di me, satana.

Il tuo posto è seguirmi. Pietro è la voce di ogni ambiguità della vita, questo fiume che trasporta tutto, fango e pagliuzze d'oro, e attraversa macchie di sole e zone d'ombra; dà voce a quell'ambiguità senza colpa (G. Piccolo), per cui le cose non ci sono chiare, per cui nelle nostre parole sentiamo al tempo stesso il suono di Dio (non la carne o il sangue te l'hanno rivelato) e il sussurro del male (tu pensi secondo il mondo).

La soluzione è quella indicata a Pietro («va dietro di me»). Gesù ha dato una carezza alle mie ferite, ha attraversato le mie contraddizioni e mi fa camminare proprio lì, lungo la «linea incerta che addividi la luci dallo scuru» (A. Camilleri).

Lettera dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana a tutti i Vescovi all'inizio del nuovo anno pastorale

Non può esserci azione pastorale della Chiesa senza la cura delle relazioni. Nel tempo della pandemia, proprio nei periodi più bui, abbiamo scoperto che l'essenziale è proprio la relazione: tra operatori pastorali, con i ragazzi e le loro famiglie, con le persone sole...

Per salvaguardare questa esigenza primaria abbiamo imparato a utilizzare nuovi modi e strumenti per comunicare: social media, streaming, etc. Anche se le attività pastorali sono ancora condizionate dalle giuste e dovute attenzioni per contenere il rischio di contagio dal virus, la campagna vaccinale – tuttora in corso nel Paese – permette di far tornare all'ordinario quanto finora previsto come straordinario o emergenziale. Ovviamente, dove ricorrono le condizioni di sicurezza: è importante non far mancare ai fedeli quei gesti di preghiera, partecipazione e speranza che testimoniano la vicinanza della Chiesa in questo tempo così particolare.

Per questo, anche la trasmissione in streaming della Messa può essere stata un aiuto in tempo di emergenza, nell'ottica di una prossimità più familiare e comunitaria, ma certamente non è da ritenere una soluzione, e neanche un'alternativa in tempo di non

emergenza.

La cura delle relazioni

Il Vangelo è annunciato nella cura delle relazioni: Gesù testimonia l'amore del Padre ai malati che incontra, ai peccatori che perdona, ai discepoli che chiama. Gesù annuncia la vicinanza del Regno di Dio con la sua prossimità a coloro che sono scartati ed emarginati. Lo stile di cura del Signore è per la Chiesa un appello ad alimentare relazioni di solidarietà, comunione e attenzione verso tutti, soprattutto i più deboli. In questo periodo ci accorgiamo anche di quanto la pandemia abbia inciso sulla rete di relazioni ecclesiali, di quanto la distanza e il confinamento abbiano messo a rischio la tenuta del tessuto comunitario: nonostante i lodevoli sforzi e la creatività pastorale di molti, si avverte come le relazioni "mediate dal digitale" non possano avere sempre quello spessore umano e quell'intensità corporea ed emotiva necessari a costruire rapporti fraterni ed evangelici.

La ripresa delle attività pastorali invita, nella necessaria prudenza e nel rispetto delle normative vigenti, ad avere un surplus di cura delle relazioni perché il ritorno "in presenza" non avvenga semplicemente con i tempi e i metodi pastorali a cui eravamo abituati, ma diventi un'occasione per mettere al centro ancora di più l'incontro tra le persone, luogo in cui si realizza l'incontro tra Dio e l'umanità, tra il Signore e la sua Chiesa,

nell'annuncio della Parola, nella celebrazione dell'Eucaristia e nella condivisione tra i fratelli.

La relazione pastorale è attenzione alle persone

Nella cura della relazione pastorale non deve mai mancare l'attenzione massima alle persone che s'incontrano e che s'intende servire come operatori. Tale attenzione diventa gesto di amore anche attraverso la scelta di vaccinarsi.

Papa Francesco, nel videomessaggio ai popoli dell'America Latina del 18 agosto 2021, ha ricordato che «vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli».

Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo il 20 agosto 2021 alla sessione di apertura della 42ª edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, ha sottolineato che «il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e per tutelare i più deboli e i più esposti a gravi pericoli».

Un appello alle coscienze

Il tema della vaccinazione, come noto, rientra nella più ampia materia della tutela della salute pubblica ed è affidato alle competenti autorità dello Stato. Finora l'obbligo vaccinale riguarda solo alcune circoscritte ca-

tegorie di lavoratori.

La normativa civile attuale non prevede l'obbligo vaccinale né richiede la certificazione verde per partecipare alle celebrazioni o alle processioni né per le attività pastorali in senso stretto (catechesi, doposcuola, attività caritative ...).

Resta fondamentale mitigare i rischi di trasmissione del virus, che è ancora pericoloso, specialmente nelle sue varianti. Per questo è bene continuare a osservare le misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio, quali l'uso delle mascherine, il distanziamento fisico e l'igiene costante delle mani. La prevenzione di nuovi focolai passa, infatti, attraverso l'adozione di comportamenti responsabili e un'immunizzazione sempre più diffusa.

La tematica è complessa e la nostra riflessione dovrà rimanere aperta.

L'appello del Papa, tuttavia, interpella le coscienze di tutti e, soprattutto, di chi è impegnato nell'azione pastorale delle nostre comunità. Siamo, dunque, chiamati a rispondere per primi a "un atto di amore" per noi stessi e per le comunità che ci sono affidate. Facciamo quanto è nelle nostre possibilità perché le relazioni pastorali riprendano nella cura vicendevole e, specialmente, dei più deboli.

Facciamolo come atto di risposta al mandato del Signore di servirci gli uni gli altri, come lui si è fatto nostro servo; come segno di accoglienza del suo invito a

prenderci cura gli uni degli altri, come lui si è preso cura di noi.

Alcune linee operative

Ci sono alcune attività pastorali che possono esporre a un particolare rischio di contagio o perché svolte in gruppo (come la catechesi) oppure per la loro stessa natura (come le attività legate al canto).

La cura delle relazioni chiede d'incentivare il più possibile l'accesso alla vaccinazione dei ministri straordinari della Comunione Eucaristica; di quanti sono coinvolti in attività caritative; dei catechisti; degli educatori; dei volontari nelle attività ricreative; dei coristi e dei cantori.

Pertanto, le Conferenze Episcopali Regionali e ciascun Vescovo, sentiti i Consigli di partecipazione, possono formulare messaggi o esortazioni per invitare alla vaccinazione tutti i fedeli e, in particolar modo, gli operatori pastorali coinvolti nelle attività caratterizzate da un maggiore rischio di contagio, come quelle elencate.

Per contribuire a una maggiore e più efficace informazione, in questa fase potrebbe essere opportuno promuovere incontri con esperti che possano offrire spiegazioni e delucidazioni sul tema delle vaccinazioni.

Ovviamente, rimane inalterata la facoltà di ogni singolo Vescovo di definire criteri che consentano di svolgere le attività pastorali in presenza, in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa vigente.

Ma anche per il cristiano il vaccino è un obbligo?

La decisione del Governo di rendere obbligatoria l'immunizzazione ha creato dibattito anche tra i cattolici. Ma cosa dice la morale cristiana in merito?

Un articolo del teologo Pino Lorizio
del 3 settembre 2021

«(I cristiani) osservano le leggi, ma col loro comportamento le superano» (Discorso a Diogneto).

Questo passaggio dello scritto proto-cristiano rivolto a un pagano, che intendeva indagare ed essere informato sull' identità dei credenti in Cristo e sul loro rapporto con la città terrena, risulta sempre attuale in tutte le occasioni in cui siamo chiamati a fare i conti con la società civile, la politica, il potere, le leggi...

Applicando il dettato del testo al nostro oggi, possiamo ricavarne che, come cristiani, non siamo chiamati ad aspettare disposizioni prescrittive per operare il bene, in quanto obbediamo all'imperativo etico di cercare sempre non solo la salvaguardia dei nostri interessi, ma anche quella altrui.

In questa prospettiva e in primo luogo, non sappiamo se lo Stato sia in grado di obbligare al vaccino anti-

COVID. Per quanto i risultati fin qui ottenuti lascino optare per la bontà dei prodotti che si vanno somministrando e gli episodi nocivi risultino pressoché irrilevanti dal punto di vista statistico, comunque non sarebbe a mio avviso affatto auspicabile un obbligo generalizzato della vaccinazione, piuttosto bisognerebbe operare a livello informativo ed educativo, perché se ne comprenda l'utilità e oserei dire la necessità. E proprio quanti operano nella scuola dovrebbero sentirsi particolarmente coinvolti in tale processo di formazione alla cura non solo della propria personale salute, ma anche di quella altrui.

In secondo luogo, la situazione attuale e i ripetuti richiami di papa Francesco e delle autorità civili perché si affronti la vaccinazione, s'inquadrano nel contesto di quella che Hans Jonas chiamava un'"etica della responsabilità", che presuppone la capacità di rendersi conto di quanto attiene al "bene comune", senza fermarsi al proprio interesse privato. E la responsabilità è come il coraggio di manzoniana memoria: se uno non ce l'ha, non se la può dare, ma forse può attingere, anche se come don Abbondio non è nato con un cuor di leone, a strumenti e informazioni attendibili, senza fermarsi alle fake news e alle ideologie propagandistiche, che possano aiutare a compiere scelte responsabili.

Infine non possiamo dimenticare che il luogo della decisione è la "coscienza" della persona, inviolabile, persino da Dio che non ci costringe al bene e non ci ferma se stiamo per compiere delle scelte errate. Il dovere dei mezzi di comunicazione, degli educatori, degli adulti, dei politici e di chi ha responsabilità nella società è quello di illuminare con onestà intellettuale le coscienze. Del resto la costrizione non è mai auspicabile, se non i casi eccezionali. Nella nostra situazione, le coscienze personali si misurano con paure, spesso indotte, talvolta anche legittime, che trattengono alcuni dal compiere il gesto responsabile che è loro richiesto. Non solo la persuasione, ma la vicinanza a queste esistenze può convincere ed aiutare a superare i falsi timori e ad affrontare con fiducia la vaccinazione. Lo Stato, tuttavia, ha da parte sua il dovere di salvaguardare la salute di tutti e quindi di impedire a chi potrebbe metterla in pericolo di danneggiarla. Come credenti non abbiamo alcun bisogno di attendere l'imposizione per compiere ciò che è giusto e quindi cerchiamo di superare i nostri pur legittimi timori, nella consapevolezza che stiamo affrontando un rischio che vale la pena correre.

Vita di Comunità

Le 10 parole

A partire **dal 6 settembre 2021** un nuovo percorso ogni lunedì ore 20.45 presso Parrocchia Cristo Re a Pordenone.

Le 10 parole sono un modello di catechesi ideato nel 1993 da un sacerdote romano, don Fabio Rosini, responsabile per l'ufficio vocazioni del vicariato di Roma e rivolte inizialmente ai giovani. Sono attualmente diffuse in tutta Italia, in più di 60 diocesi, e annualmente gli animatori si coordinano per mantenere uno stesso stile di presentazione.

Gruppo Nonni Bidello

Il gruppo «Nonni Bidello» è presente in parrocchia da parecchi anni e svolge il suo servizio in particolare a beneficio dei bambini e delle famiglie della scuola primaria Michelangelo Grigoletti.

Aiuta le maestre del Doposcuola della Scuola «Santa Lucia» a raccogliere i bambini (circa 110) fuori della scuola primaria e li accompagna in canonica (sede del Doposcuola) lungo via Maggiore.

IL GRUPPO È ALLE RICERCA DI NUOVE FORZE.

Invitiamo chi avesse un po' di tempo (il servizio è dalle 13.00 alle 13.30, dal lunedì al venerdì) a unirsi all'esperienza del gruppo (info in canonica).

Caritas parrocchiale

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO e CARNE IN SCATOLA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI.**

UN INVITO RIVOLTO AGLI SPOSI

Domenica 17 ottobre celebreremo gli anniversari di matrimonio (in particolare 1°-5°-10°-15°-20°-25°-30°-35°-40°-45°-50°-55°-60°-70°).

Durante la s. Messa delle **ore 11.00 in chiesa** invocheremo una particolare benedizione dal Signore sulle coppie sposi presenti.

Conclusa la celebrazione, v'invitiamo a fermarvi a pranzo presso la sala «don Veriano» in oratorio.

Il pranzo è aperto a tutti fino a esaurimanto dei posti disponibili. (necessario green pass).

A breve forniremo maggiori informazioni.

SEGNALATE, IN CANONICA, LA VOSTRA PRESENZA.

Parrocchia San Lorenzo Martire
Roraigrande – Pordenone

CENA DELLA PAELLA

PASSANDO UNA SERATA iN COMPAGNiA

18 Settembre 2021 ore 20.00

Il menu della cena prevede la Paella

Ci sarà un menu dedicato ai bambini con la Pizza

Bevande, dolci e caffè a parte

Contributo spese (da versare al momento dell'iscrizione):
Menu adulto 15€ Menu bambino 8€

Dopo cena seguirà la tradizionale Tombola

GREEN PASS OBBLIGATORIO

La cena si svolgerà rispettando le normative attente alla prevenzione del contagio da Covid19.

Presso l'oratorio "San Lorenzo" via Pedron 13 - Roraigrande

Info e prenotazioni presso la Canonica (dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30)
entro il 14 settembre fino ad esaurimento posti
Tel. 0434-361001

www.parrocchiaroraigrande.it

Scuola di vita familiare

Il Servizio diocesano per la pastorale della famiglia e della vita offre, con la Scuola di vita familiare, diverse opportunità di formazione alle coppie che desiderano approfondire alcune dimensioni dell'ambito familiare, come la comunicazione nella coppia, la fecondità e la fertilità, le competenze genitoriali nelle varie fasce di età dei figli dall'infanzia all'adolescenza, l'educazione alla sessualità, la spiritualità di coppia, i nuovi stili di vita familiari.

Ogni percorso formativo, pensato in forma laboratoriale, prevede da due, a quattro fino sei appuntamenti a cadenza mensile, da svolgersi presso il Centro formativo del Seminario di Pordenone nella 2° o 3° domenica del mese, di domenica pomeriggio a partire dalle ore 15.00 (fino alle 17.00 o 18.00), nel rispetto delle norme su igienizzazione e distanziamento.

Sono richiesti la partecipazione al percorso scelto nella sua interezza e un contributo forfettario di 60 euro a coppia a percorso.

Alle coppie che frequentano due percorsi è chiesto un contributo totale di 100 euro.

Le iscrizioni sono aperte fino al raggiungimento dei posti disponibili. Al termine dei percorsi viene rilasciato un attestato di partecipazione.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni contattare o scrivere a:

Daniela e Marco Baratella: famigliaevitapn@gmail.com; tel. 333 3091412 oppure

Ufficio famiglia e vita: famiglia@diocesiconcordiapordenone.it

Ulteriori informazioni:

https://famigliaevitapn.it/2021/07/04/percorsi-scuola-di-vita-familiare-diocesana/

SS. Messe per i defunti dal 12 al 19 settembre 2021

Domenica 12 settembre - XXIV del tempo ordinario

09.00 def. Vanda Bottan
def. Dorina
def. Carla Boccalon e Augusto Casonato
def. Guido Lisotto
11.00 per la Comunità
18.30 secondo intenzione

Lunedì 13 settembre

18.30 in onore della Beata Maria Vergine

Martedì 14 settembre

18.30 secondo intenzione
def. Ernesta Pierobon emarcello Moro

Mercoledì 15 settembre

18.30 def. Fernanda Favero Turrin
def. Giuseppe Montagner

Giovedì 16 settembre

18.30 secondo intenzione

Venerdì 17 settembre

18.30 secondo intenzione

Sabato 18 settembre

18.30 def. Antonio

Domenica 19 settembre - XXV del tempo ordinario

09.00 def. fam. Vettorel e Colautti
11.00 per la Comunità
18.30 secondo intenzione

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

E sono solo un uomo

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima del pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
non mi sembra vero di pregarti così.
"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che tu sei verità.
E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te!
E accoglierò la vita come un dono,
e avrò il coraggio di morire anch'io,
e incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)

Oltre la memoria

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani,
oltre il desiderio di vivere il presente
anch'io confesso ho chiesto che cosa è verità.

E tu come un desiderio che non ha memorie,
Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.

Quando le parole non bastano all'amore,
quando il mio fratello domanda più del pane,
quando l'illusione promette un mondo nuovo,
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.

E tu figlio tanto amato, verità dell'uomo, mio Signore,
come la promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.

Chiedo alla mia mente coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani la forza di donare,
chiedo al cuore incerto passione per la vita
e chiedo a te fratello di credere con me.

E tu forza della vita,
Spirito d'amore, dolce Iddio,
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,
verità del mondo sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.

Se m'accogli

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai,
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.

Il Signore è il mio pastore

1.Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

2.È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

3.Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

4.Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza.

5.Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Lodate Dio

Lodate Dio, schiere beate del cielo.
Lodate Dio, genti di tutta la terra.
Cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore.
Lodate Dio, meta e premio dei buoni.
Cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

Nome dolcissimo

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu dei rifugio al peccatore.
Fra cori angelici e l'armonia.
Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.
Fra cori angelici e l'armonia.
Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)